AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: AFFITTI UNIVERSITARI; UDU, "PREZZI ALTI E POCHI POSTI LETTO"

21 Settembre 2011

L'AQUILA – A due anni e mezzo dal terremoto è ancora molto difficile per uno studente fuori sede trovare una stanza in affitto all'Aquila, vicina ai servizi e alle facoltà universitarie. E anche chi si accontenta di trovare un alloggio fuori mano deve comunque fare i conti con i prezzi alti, che anche in zone prima del sisma "poco appetibili" sono lievitati.

Questo è quanto emerge da uno studio condotto dall'Unione degli universitari e dalla Mutua studentesca presentato questa mattina in conferenza stampa. Il questionario, somministrato lo scorso maggio, è stato condotto su un campione di 1.400 studenti. Di questi, circa la metà erano in affitto, la maggior parte in abitazioni private.

Dall'analisi emerge che per gli studenti non è facile trovare un alloggio a un prezzo onesto: ancora troppe infatti sono le singole a prezzi alti (il 20 per cento intorno ai 250 euro), in alcuni casi altissimi (il 10 per cento oltre i 260 euro) mentre il 41 per cento il prezzo si attesta tra i 190 e i 225 euro.

Tanti gli appartamenti che vengono affittati agli studenti in zone periferiche come le frazioni di Bagno, Pianola o la località Acquasanta. In molti casi si tratta di case che non venivano affittate prima del terremoto. Qui il prezzo medio delle stanze singole è di 233 euro contro i 219 euro delle singole già in affitto prima del sisma in posizioni più "allettanti".

"L'aumento dell'offerta privata c'è stata, ma poco rispetto allo scorso anno – denuncia Mauro Serafini dell'Udu – Su questo hanno influito sicuramente i ritardi nella riparazione delle case 'E'".

Chi vive nelle frazioni fa una valutazione negativa della posizione, sulla quale influisce soprattutto la mancanza di trasporti nelle ore serali. È la Torretta la zona sulla quale gli studenti esprimono il giudizio più negativo a causa della distanza dalle facoltà, mentre quella più apprezzata è Contrada Romani, la zona dell'hotel Amiternum, a metà tra i poli universitari e il centro.

Dai dati raccolti dall'Udu si evince anche una progressiva regolarizzazione dei contratti d'affitto, grazie anche all'introduzione dell'imposta denominata "cedolare secca". Il 64,3 per cento degli intervistati dichiara di avere un contratto regolare, circa il 21 per cento ha firmato invece un contratto con cifra figurata ed extra in nero, il 7,1 per cento non ha nessun contratto. Poche le scritture non registrate (2,31 per cento).

"POCHI POSTI LETTO PUBBLICI"

Ad aggravare le difficoltà degli studenti, secondo l'Udu è la mancanza di posti letto pubblici. "Allo stato attuale – spiega Serafini – sono fruibili solo le palazzine D ed E della Campomizzi. A causa del'inoperosità del Comune, Sge e Prefettura la palazzina C è stata liberata da poco degli sfollati rimasti. Ancora sono da fare i lavori di manutenzione e quindi l'Adsu ad oggi riesce a coprire solo 232 posti letto a fronte dei 390 previsti con il computo della palazzina C".

A tal proposito il commissario straordinario dell'Adsu, Francesco D'Ascanio, ha annunciato in un comunicato che nei prossimi giorni avranno inizio i lavori per la manutenzione ordinaria necessaria per riefficentare la struttura.

Nel corso della conferenza stampa l'Udu ha chiesto che la Sge e il Provveditorato alle Opere Pubbliche si facciano carico dei fondi e dei lavori alla Campomizzi e che la Sge stessa individui una soluzione alternativa per i 130 studenti rimasti senza il posto letto previsto nella palazzina C della caserma. Alle istituzioni l'Udu chiede inoltre di accelerare i lavori di adeguamento dei circa 300 posti letto alla Reiss Romoli.

Per avere un quadro chiaro della disponibilità degli alloggi da poter convenzionare con l'Adsu, l'Udu ha inoltre richiesto alla Sge una mappatura di tutte le strutture costruite dopo il sisma, quali il villaggio Aventis, quello nei pressi della Guardia di Finanza, il villaggio dei Vigili del Fuoco, Map e piano C.a.s.e..

CAMPUS PIZZOLI SEQUESTRATO: "CAPARRE ANCORA NON RESTITUITE"

Ancora bloccata la situazione del campus di Pizzoli realizzato in località Cavallari di Pizzoli (L'Aquila) intitolata alla memoria di Giulia Carnevale, finito sotto sequestro nell'ottobre del 2010, dopo un blitz degli uomini del Corpo forestale su ordine della Procura.

"La situazione è grave – ha spiegato Serafini – Dei 262 studenti che avevano versato i 570 euro di caparra, solo 20 l'hanno riavuta indietro. Trenta studenti avevano anche versato una rata di affitto da 210 euro, anche questa ancora non restuituita. Ad oggi, facendo uin rapido conto, l'associazione 'Giulia Carnevale' e la 'Fer. srl' devono restituire circa 140 mila euro".

L'Udu, tramite un avvocato, sta seguendo la situazione di 140 studenti.

Le palazzine del campus sono state poste sotto sequestro. I reati contestati vanno dalla trasformazione urbanistica ed edilizia in violazione delle norme urbanistiche alla mancanza di un piano di lottizzazione valido; progettazione e realizzazione in difformità alle prescrizione del P.R.G.; falso ideologico; realizzazione delle opere in area sottoposta a vincolo paesaggistico, senza la prescritta autorizzazione; realizzazione dell'opera non osservando la distanza minima di 150 m dal fiume Aterno.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli